

5. CRIMINALITÀ ORGANIZZATA PUGLIESE E LUCANA

(2) Basilicata

La strategica posizione geografica della Basilicata, confinante con regioni ad alta densità criminale, come la Calabria, la Puglia e la Campania, pone il territorio al centro di una serie di traffici illeciti, tra i quali quello degli stupefacenti, destinati normalmente verso il centro-nord.



Relazione
del Ministro dell'Interno
al Parlamento sull'attività svolta
e sui risultati conseguiti dalla
Direzione Investigativa Antimafia



L'analisi delle dinamiche criminali relative alla Regione, esposta, come detto, alle influenze criminali di quelle confinanti e comunque segnata dalla presenza di *clan* locali, risente del forte ridimensionamento conseguente alle attività di contrasto della Magistratura e degli altri Organi preposti alle investigazioni preventive e giudiziarie.

Con particolare riferimento alla Provincia di Potenza, la criminalità organizzata locale è stata fortemente intaccata da alcune importanti investigazioni concluse nel semestre.

Tra queste, anche in ragione delle dichiarazioni fornite da un collaboratore di giustizia, assume particolare rilievo l'arresto, avvenuto nel mese di luglio, per concorso in tentata estorsione aggravata dal metodo mafioso, di un soggetto considerato ai vertici del *clan* MARTORANO – STEFANUTTI, che aveva cercato di taglieggiare il titolare di una società che trattava lo smaltimento dei rifiuti speciali prodotti dalle aziende sanitarie lucane.

È del successivo mese di novembre la già menzionata indagine “*Kuadra*”, nell'ambito della quale è stato accertato come alcuni dirigenti di un presidio sanitario del capoluogo avessero favorito, nelle procedure di assegnazione dei servizi ospedalieri, un'impresa gestita da un soggetto contiguo sempre al *clan* MARTORANO – STEFANUTTI.

Il territorio del “Vulture-Melfese”, comprendente i comuni di Melfi, Rionero in Vulture e Rapolla, continua ad essere caratterizzato dal fenomeno delle rapine²⁹⁸.

Si conferma la distribuzione dei raggruppamenti criminali provinciali, che si caratterizzano per la presenza, nel potentino, del menzionato *clan* MARTORANO-STEFANUTTI, con diramazioni operative nel centro Italia; nei comprensori di Rionero in Vulture e Venosa, della cellula dei MARTUCCI; nel Vulture-Melfese, di alcuni esponenti del *clan* CASSOTTA, storicamente contrapposto al *clan* DI MURO ex DELLI GATTI, mentre nella zona di Pignola e Potenza rimane attivo il *gruppo* facente capo ai RIVIEZZI.

A Matera e lungo la costa jonica compresa tra Policoro e Scanzano jonico continuerebbero ad operare, seppur ridimensionati, i *clan* MITIDIERI-LOPATRIELLO e SCARCIA.

²⁹⁸ In proposito, si segnalano le rapine consumate il 7 e il 10 dicembre 2015, rispettivamente a Genzano di Lucania, in danno di un istituto di credito e a Venosa, contro un furgone portavalori.



Si segnalano, inoltre, per quanto in diminuzione rispetto al passato, episodi di danneggiamento, provocati anche da atti incendiari, in danno di manufatti, veicoli e natanti, da ascrivere innanzitutto a dinamiche vendicative tra privati. Appaiono sempre diffusi gli illeciti connessi allo spaccio ed al consumo di sostanze stupefacenti, così come risultano in aumento i furti di rame ed alluminio, con grave pregiudizio per i servizi pubblici essenziali²⁹⁹.

Nella provincia, a forte vocazione rurale, proseguono anche i furti di bestiame, di mezzi e attrezzature agricole ed industriali.

(3) Territorio nazionale

Il dinamismo ultra regionale delle organizzazioni criminali pugliesi trova ulteriore conferma anche nelle evidenze investigative registrate nel semestre.

La particolare propensione a commettere furti e rapine manifestata dai gruppi *foggiani* è stata, infatti, al centro di indagini che hanno riguardato non solo il territorio pugliese, ma anche zone del centro – nord, come emerso da un'importante operazione di polizia svolta in sinergia dalle Procure di Modena, Parma e Alessandria e conclusa nel mese di settembre.

Le indagini, come accennato nel paragrafo dedicato alla provincia di Foggia, hanno fatto luce su un'associazione composta per lo più da foggiani, che aveva messo a segno una serie di furti di consistenti quantità di generi alimentari, da destinare al mercato clandestino, tra le province di Modena, Mantova, Reggio Emilia, Alessandria e L'Aquila.

Lo stesso dinamismo si coglie anche nel traffico di sostanze stupefacenti, dove prosegue l'interazione con i sodalizi albanesi per lo smistamento dei carichi, anche per via aerea, sempre verso i mercati del centro e nord Italia.

Si conferma, infine, l'interesse dei gruppi pugliesi ad avviare sinergie con organizzazioni calabresi e campane per la gestione dei traffici di droga.

²⁹⁹ Bernalda, **2 luglio 2015**, furto di cavi della linea elettrica (300 kg.); 3 luglio, furto di cavi elettrici della linea di media tensione (kg. 150); Montescaglioso, **24 agosto 2015**, furto di cavi elettrici (kg. 350); Matera, **2 settembre 2015**, furto di mt. 2.700 di cavo di alimentazione elettrica; **5 settembre 2015**, furto di mt. 1.500 di cavi della linea elettrica; **7 settembre 2015**, furto di cavi di rame (kg. 400) dalla linea di media tensione; **11 settembre 2015**, furto di cavi di rame (kg. 240) dalla linea di media tensione; **14 settembre 2015**, furto di mt. 500 di cavi telefonici; **18 settembre 2015**, furto di mt. 600 di cavi telefonici e mt. 1.500 di cavi di alimentazione elettrica; **21 settembre 2015**, furto di mt. 560 di cavo telefonico; **26 settembre 2015**, furto di mt. 600 di cavo telefonico; **16 ottobre 2015**, furto di cavi di rame dalla cabina MTBT (kg. 432); **26 ottobre 2015**, furto di mt. 200 di cavo telefonico; **7 novembre 2015**, furto di mt. 300 di cavo elettrico di illuminazione cavalcavia S.S. 106-S.S. 407; **29 novembre 2015**, furto di mt. 3.000 di cavo elettrico dalla linea di bassa tensione; Montalbano Jonico, Metaponto, di rame dalla cabina Enel "Acquara"; **4 dicembre 2015**, furto di kg. 150 di barre di rame presso la Stazione FS di Pisticci Scalo; **4 dicembre 2015**, furto di mt. 250 di cavo elettrico dal Centro di Geodesia Spaziale "Colombo"; **14 dicembre 2015**, furto, non quantificato, di cavi di rame dalla cabina Enel "Terlimbacco" e dalla linea aerea elettrica di media tensione.



(4) Estero

A seguire, al pari degli altri gruppi mafiosi richiamati nel corso dell'elaborato, anche per la criminalità organizzata pugliese vengono proposti degli approfondimenti su alcuni Paesi dell'area europea ed extraeuropea, mutuati dalle analisi condotte dalla D.I.A. e dagli elementi info-investigativi partecipati dai collaterali esteri.

- Albania

La vicinanza geografica e la diffusione della lingua italiana in Albania hanno favorito il radicamento delle mafie pugliesi in quel territorio.

L'Albania è considerata un punto di smistamento, per l'Europa, degli ingenti quantitativi di sigarette di contrabbando e di eroina, questa proveniente principalmente dall'Afghanistan.

Come verrà più diffusamente esposto nel capitolo dedicato alle organizzazioni criminali straniere, quelle di matrice albanese, forti di una piena padronanza della c.d. "rotta balcanica", da un lato mantengono saldi legami con i sodalizi dell'area di origine, dall'altro offrono un servizio affidabile nelle collaborazioni con i gruppi delinquenziali operanti sul territorio nazionale, tra i quali spiccano quelli pugliesi.

In particolare, i carichi di stupefacenti in arrivo nel Mediterraneo, facendo sponda sulle coste orientali dell'Adriatico, in particolare in Montenegro, Croazia e Albania, verrebbero fatti arrivare in Italia attraverso le coste pugliesi.

- Germania

Con riferimento alla presenza in Germania della *sacra corona unita* (SCU), appare utile richiamare l'esito di investigazioni concluse nel semestre nel contrasto al traffico internazionale di stupefacenti.

Con l'Operazione "Coca-family", che ha portato all'arresto, nel mese di novembre, di 15 soggetti, è stato infatti documentato un consistente traffico di cocaina proveniente dalla Germania e destinata alla provincia di Brindisi.

Sul piano generale, al contrario degli altri gruppi della criminalità organizzata italiana, la SCU non sembra disporre in Germania di strutture consolidate, benché già dai primi anni '90 sia stata segnalata, in Baviera, la presenza di alcuni sodali.

La criminalità organizzata pugliese operante sul territorio tedesco sarebbe da ricondurre principalmente ai clan RO-GOLI-BUCCARELLA-DONATIELLO, PADOVANO, TORNESE e al gruppo dei Mesagnesi.

2° semestre

2015



- Repubblica di San Marino

Nella Repubblica del Titano è stata tracciata, negli anni, l'operatività di gruppi criminali baresi e foggiani³⁰⁰.

- Spagna

In passato, esponenti di spicco delle organizzazioni criminali di matrice pugliese sono stati arrestati in Spagna, mentre trascorrevano la latitanza in note località turistiche a sud di Barcellona.

La penisola iberica rappresenta, anche per la sacra corona unita, una importante base logistica per i traffici di sostanze stupefacenti.

- Stati Uniti d'America

L'F.B.I. segnala³⁰¹ che *"pochissimi membri della Sacra Corona Unita sono stati identificati negli Stati Uniti, sebbene alcuni individui in Illinois, Florida e New York avrebbero stretto legami con l'organizzazione"*.

³⁰⁰ Rapporto 2015 sulle infiltrazioni criminali a San Marino, elaborato dalla Fondazione Caponnetto.

³⁰¹ https://www.fbi.gov/about-us/investigate/organizedcrime/italian_mafia



6. ALTRE ORGANIZZAZIONI CRIMINALI NAZIONALI E STRANIERE

a. Analisi del fenomeno

In Italia, accanto alle consorterie mafiose tradizionali, negli ultimi anni hanno trovato spazio *gruppi* stranieri e nuove organizzazioni di matrice nazionale che presentano caratteristiche non di rado mutate da strutture tipiche dell'area geografica di provenienza o che risultano ancorate a formazioni criminali che in passato hanno segnato la storia del Paese. Si fa riferimento, per quest'ultime, alla presenza nel Lazio e a Roma in particolare, al sodalizio denominato *mafia capitale*, che sebbene non riconducibile ai macro fenomeni nazionali di maggior spessore, si caratterizza comunque per comportamenti tipici ascrivibili ad un *gruppo* mafioso (in parte retaggio di partecipazioni a movimenti dell'eversione nera degli anni '70), che proprio nel semestre in esame hanno determinato lo scioglimento del Municipio di Ostia per infiltrazioni mafiose.

Su altro fronte, i *gruppi* di matrice straniera, che spingono verso una compartimentazione e una autonoma strutturazione, sembrano trovare sempre più frequenti momenti di convergenza con *cosa nostra*, con la *'ndrangheta*, con la *camorra* e con le organizzazioni criminali pugliesi, rispetto alle quali assumono posizioni differenti in ragione dello spazio da queste concesso. I casi di stabili collegamenti con le mafie autoctone risultano, tuttavia, sempre più numerosi e preoccupanti.

Si evidenzia, a tal proposito, il dato, avvalorato dall'analisi di diverse ordinanze cautelari eseguite nel recente passato³⁰², relativo all'inserimento di alcuni stranieri di diverse nazionalità³⁰³ negli organigrammi mafiosi della provincia palermitana, anche se prevalentemente con mansioni esecutive.

Le organizzazioni mafiose ed i *gruppi* criminali stranieri non si muovono, infatti, su piani contrapposti, ma continuano a manifestare delle convergenze in cui questi ultimi diventano strumentali a strategie criminose di più ampia portata.

È quanto si rileva dalle riflessioni esposte nei precedenti capitoli dedicati alle mafie nazionali, con particolare riguardo, in primo luogo, all'interazione che intercorre tra *cosa nostra* e le manifestazioni criminali di matrice etnica, che sta assumendo una duplice forma: di una piena subordinazione del singolo straniero rispetto all'organizzazione mafiosa e, nel caso di *gruppi* criminali più strutturati, di una maggiore autonomia nella gestione di attività ritenute marginali, quali lo sfruttamento della prostituzione (rimesso ad albanesi, rumeni e nigeriani), la contraffazione e lo smercio di

³⁰² *Ex multis*, O.C.C.C. 1016/2013 GIP del 04/04/2013 (Operazione "Nuovo Mandamento") e O.C.C.C. 8675/14 GIP del 16/06/2014 (Operazione "Apocalisse").

³⁰³ Sono stati difatti censiti: un rumeno nella *famiglia* Montelepre, tre nigeriani, tre ghanesi ed un marocchino nella *famiglia* della Noce, un tunisino nella *famiglia* di Carini, un serbo nella *famiglia* Pallavicino - Zen. Quest'ultimo in particolare sarebbe emerso come referente del campo nomadi della "Favorita".

2° semestre

2015



6. ALTRE ORGANIZZAZIONI CRIMINALI NAZIONALI E STRANIERE

168

prodotti contraffatti (concessi a cinesi e nordafricani) nonché il traffico e lo sfruttamento di esseri umani (dove intervengono ancora i cinesi, i romeni e i nordafricani).

Riscontri info-investigativi testimoniano, invece, un ruolo più evoluto nelle attività di approvvigionamento di stupefacenti da parte dei nigeriani, degli albanesi, dei maghrebini e dei tunisini, coinvolti come mediatori con gli omologhi *gruppi* stanziati nei Paesi di provenienza.

La *ndrangheta*, al pari di *cosa nostra*, in ragione della struttura, delle sue capacità "militari" e del forte radicamento, si pone come assoluta dominatrice della scena criminale regionale, affidando ai criminali di altre etnie ben determinate attività delittuose, funzionali agli interessi dell'organizzazione sul territorio calabrese.

Diverso, invece, l'"atteggiamento" fuori Regione, dove il rapporto meno pervasivo con il territorio da parte delle organizzazioni mafiose lascerebbe maggiori spazi operativi ai *gruppi* di matrice etnica, con funzioni che appaiono sempre più integrate nella gestione degli affari criminali, specie nel traffico di stupefacenti.

Cittadini stranieri - Reati associativi* Disaggregazione regionale 2° semestre 2015

	ETNIA							
	Ex URSS	Nord Africa	Sudamerica	Albania	Cina	Nigeria	Romania	Filippine
ABRUZZO	1	5	0	10	3	0	30	0
BASILICATA	0	0	0	2	0	0	2	0
CALABRIA	0	21	6	2	0	0	1	0
CAMPANIA	15	10	7	10	2	1	11	0
EMILIA ROMAGNA	4	4	6	5	39	1	15	2
FRIULI VENEZIA GIULIA	0	2	0	7	0	0	5	0
LAZIO	80	9	18	22	0	2	42	0
LIGURIA	0	9	1	4	3	1	23	0
LOMBARDIA	39	52	67	109	9	9	50	0
MARCHE	20	4	2	11	0	0	21	0
MOLISE	0	0	0	0	0	0	0	0
PIEMONTE	0	1	0	17	3	4	16	0
PUGLIA	2	0	4	19	14	1	10	0
SARDEGNA	0	0	0	0	0	0	10	0
SICILIA	23	51	2	44	14	8	36	0
TOSCANA	0	34	1	55	24	1	16	0
TRENTINO ALTO ADIGE	0	38	3	14	7	0	3	0
UMBRIA	0	45	0	57	0	0	10	0
VALLE D'AOSTA	0	0	0	12	0	0	0	0
VENETO	4	16	1	7	20	0	30	0
REGIONE IGNOTA	0	5	0	64	1	0	0	0
ITALIA	188	306	118	471	139	28	331	2

* Associazione di tipo mafioso - Associazione per delinquere - Associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope
Associazione per delinquere finaliz. al contrabbando (T.U.L.D.)

Dati non consolidati-Fonte FastSDI-Ministero dell'Interno-Dipartimento della P.S..



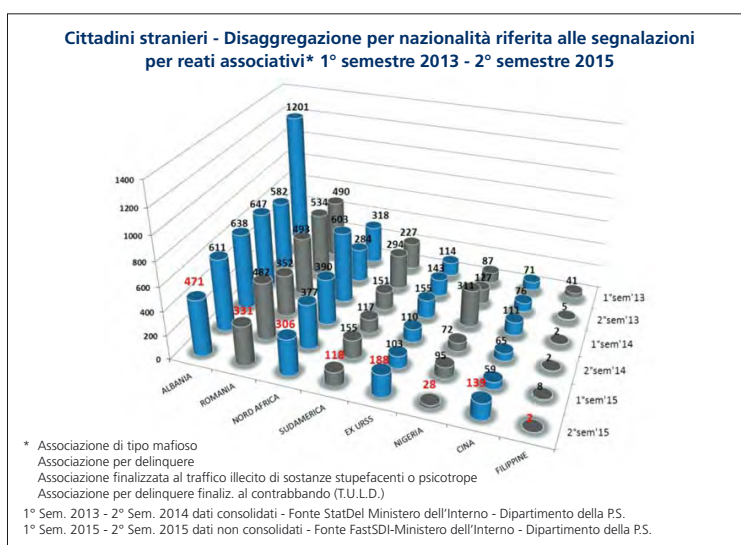
Relazione
del Ministro dell'Interno
al Parlamento sull'attività svolta
e sui risultati conseguiti dalla
Direzione Investigativa Antimafia



Proprio quest'ultimo appare, anche per le consorterie camorristiche, l'ambito in cui si manifesta concretamente il sintretismo criminale con i gruppi di matrice straniera. L'operazione *Sun Ray*, conclusa nel semestre, ne rappresenta una riprova, avendo fatto luce su un'organizzazione attiva nel traffico internazionale di sostanze stupefacenti, legata al clan MAZZARELLA, che utilizzava trafficanti colombiani e africani per rifornire varie regioni del centro Italia.

L'arresto di un esponente del clan NUVOLETTA, avvenuto nel mese di novembre in Spagna, rappresenta, invece, la conclusione di una complessa attività investigativa in cui è stato ulteriormente confermato il ruolo strategico, in Europa, dei sodalizi maranesi nelle importazioni dell'*hashish* dal Marocco, in grado di tessere una fitta rete di rapporti con organizzazioni criminali estere, nel caso di specie con gruppi magrebini.

Ancora il traffico di stupefacenti rappresenta il *trait d'union* tra le consorterie pugliesi e quelle dei Paesi dell'est Europa, in particolare dell'Albania - leader mondiale nella produzione di marijuana - che conta un consistente comunità stabilmente radicata in Puglia.



2° semestre

2015

Analogamente al passato, le coste salentine, in particolare quelle leccesi e brindisine continuano a rappresentare per la criminalità organizzata albanese l'approdo più utilizzato per il trasporto di immigrati, di marijuana, di armi e di eroina che, prodotta in Afghanistan e Iran, viene prima fatta transitare in Turchia, in Grecia e, appunto, in Albania. Più compartimentato appare, invece, il traffico e lo spaccio di sostanze psicotrope (prevalentemente ketamina e *shaboo*) gestito dai *gruppi* criminali cinesi che, stando anche alle risultanze investigative registrate nel semestre, continua ad essere destinato al consumo interno alla comunità asiatica. Va esattamente in direzione opposta il fenomeno della contraffazione, dove gli stessi *gruppi* cinesi, oltre a curare la fase produttiva e distributiva, hanno progressivamente esteso la promozione dei prodotti attraverso il *web*, per attingere al maggior numero possibile di acquirenti. Con i paragrafi che seguono si procederà ad analizzare, nell'ordine, le caratteristiche strutturali delle più rappresentative realtà criminali nazionali non tradizionali e di matrice etnica.

CRIMINALITÀ ROMANA

In linea di continuità con quanto rappresentato nel semestre precedente, nel Lazio e a Roma in particolare sarebbe stata riscontrata, negli ultimi anni³⁰⁴, la presenza di un sodalizio denominato mafia capitale, con caratteristiche criminali proprie e non sovrapponibili a quelle di altre associazioni mafiose.

Nel tempo, mafia capitale sarebbe, infatti, riuscita a creare una sinergia illecita tra ambienti criminali ed istituzionali, avvalendosi della forza di intimidazione e della corruzione per infiltrarsi nelle decisioni amministrative di alcuni apparati della Capitale, allo scopo principale di ottenere commesse pubbliche.

In questo ambito, nel mese di giugno del 2015, una seconda tranche dell'inchiesta ha coinvolto, tra gli altri, il presidente del Municipio di Ostia. Sulla scorta di queste vicende, il 27 agosto 2015 il Consiglio dei Ministri ha deliberato la proposta di scioglimento del Municipio X di Roma per infiltrazioni mafiose³⁰⁵.

Sempre il Municipio di Ostia è stato segnato, nel recente passato, dalla presenza di un clan autoctono, facente capo alla famiglia FASCIANI, ai cui componenti, nel corso del primo semestre dell'anno, il Tribunale di Roma ha comminato condanne per oltre 200 anni di carcere, per associazione di tipo mafioso.

Ulteriori condanne, per intestazione fittizia di beni con l'aggravante del metodo mafioso, sono state inflitte, lo scorso mese di ottobre, ad altri componenti dello stesso gruppo familiare.

³⁰⁴ Il sodalizio è stato scoperto nell'ambito dell'indagine "Mondo di Mezzo", conclusa nel mese di dicembre del 2014 con l'esecuzione di un'O.C.C.C. nei confronti di 37 persone, accusate di associazione di tipo mafioso, estorsione, usura, corruzione, turbativa d'asta, false fatturazioni, trasferimento fraudolento di valori, riciclaggio. La seconda *tranche* dell'operazione, eseguita il 4 giugno 2015, ha riguardato altre 44 persone, tra i quali ex assessori, consiglieri comunali, tra cui il presidente del Municipio di Ostia ed ex manager di cooperative.

³⁰⁵ Decreto del Presidente della Repubblica pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 15 settembre 2015.



A Roma, a fianco dei cennati gruppi criminali, va infine segnalato un altro gruppo, riconducibile al clan CASAMONICA, composto da una serie di famiglie di origine nomade, tra loro imparentate, che si sono stabilite da decenni nella periferia sud della Capitale ed in provincia. Elementi del clan sono risultati, anche nel corso del semestre, coinvolti nelle dinamiche di più ampie organizzazioni criminali dedite ad attività estorsive, all'usura ed al traffico di stupefacenti³⁰⁶. Le investigazioni del periodo hanno, infine, fatto emergere il rinnovato interesse di un ex militante della nota "Banda della Magliana", nel settore del gioco d'azzardo della Capitale³⁰⁷.

CRIMINALITÀ ALBANESE

L'analisi dei fenomeni criminali ascrivibili alle organizzazioni di matrice albanese conferma le valutazioni già espresse nei precedenti semestri.

Risulta, infatti, consolidata la presenza di tale tipo di delinquenza, che rappresenta uno dei principali poli etnici per connotazioni dimensionali e per la capacità di operare indistintamente su tutto il territorio nazionale.

Difatti, se i primi significativi segnali della comparsa di organizzazioni albanesi venivano colti soprattutto nell'area pugliese, ad oggi le investigazioni testimoniano che nessuna Regione è risultata immune da azioni criminali coordinate, dirette o partecipate da albanesi³⁰⁸, in grado di gestire indistintamente il traffico di sostanze stupefacenti e di armi³⁰⁹, la tratta degli esseri umani e lo sfruttamento della prostituzione.

Tra tutti, il narcotraffico resta senza dubbio il principale business criminale: le organizzazioni albanesi, forti di una piena padronanza della c.d. "rotta balcanica", da un lato mantengono saldi legami con i sodalizi dell'area di origine,

³⁰⁶ In data **12 ottobre 2015**, la Squadra Mobile di Latina, nell'ambito della cd Operazione "Don't Touch" (proc. pen. 5914/15 RGNR della Procura della Repubblica di Latina), ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 24 persone accusate, a vario titolo, di far parte di una vasto sodalizio dedito ai reati di estorsione, usura, spaccio di stupefacenti, porto e detenzione abusiva di armi da fuoco, minacce e lesioni. Le indagini hanno preso avvio nel mese di agosto 2014, dopo il ferimento, con colpi d'arma da fuoco, del proprietario di una rivendita di tabacchi situata nel centro di Latina. Lo sviluppo successivo dell'attività investigativa ha svelato l'esistenza di un'associazione per delinquere radicata nel capoluogo pontino e diretta da noti pregiudicati ivi residenti, facenti capo al clan "DI SILVIO", con il coinvolgimento anche di soggetti appartenenti alla famiglia dei "CASAMONICA". Nel corso dell'operazione sono stati sequestrati beni (quote societarie, beni immobili, una barca a vela, auto, moto, nonché i conti correnti delle 15 società riconducibili ad uno dei capi del sodalizio) per un valore di circa **12 milioni di euro**.

³⁰⁷ Lo scorso **22 settembre** un ex componente della "Banda della Magliana" è stato raggiunto, unitamente ad altri, da un provvedimento restrittivo, emesso dal GIP di Roma ed eseguito dai Finanziari del Nucleo Valutario di Roma, in quanto sospettato di essere il promotore di una vera e propria associazione per delinquere che organizzava partite di poker truccate ai danni di numerose persone facoltose.

³⁰⁸ O.C.C. nr. 8484/13 RGNR DDA e nr. 6162/14 RGIP, emessa il **06 luglio 2015** dal GIP di Firenze, nell'ambito della quale sono stati arrestati 3 italiani e 4 albanesi, ritenuti responsabili di associazione per delinquere finalizzata al traffico ed allo spaccio di sostanze stupefacenti. L'organizzatore, coordinatore e direttore dell'attività illecita era un albanese.

³⁰⁹ Provincia di Lecce, **21 settembre 2015**: tratto in arresto un soggetto del posto appena giunto dall'Albania e approdato in località San Foca con un gommone di circa 10 metri nei cui gavoni nascondeva 60 kg. di marijuana e tre kalashnikov, fucili d'assalto di fabbricazione sovietica, con 200 cartucce calibro 7,62.

2° semestre

2015



6. ALTRE ORGANIZZAZIONI CRIMINALI NAZIONALI E STRANIERE

172

dall'altro offrono un servizio affidabile nelle collaborazioni con i gruppi delinquenti di diversa matrice etnica, operanti sempre sul territorio nazionale.

Alcune indagini concluse nel periodo confermano proprio questa progressiva affermazione sia nel traffico di cocaina³¹⁰ che in quello dell'eroina³¹¹ attraverso la rotta Albania – Italia³¹². In particolare, i carichi di stupefacenti vengono fatti entrare nel Mediterraneo e, facendo sponda sulle coste orientali dell'Adriatico, in particolare in Montenegro, Croazia e Albania, fatti arrivare in Italia attraverso le coste pugliesi³¹³.

Recenti attività di polizia giudiziaria hanno peraltro documentato un nuovo metodo per importare stupefacenti: l'utilizzo di piccoli aeroplani ultraleggeri, con la carlinga modificata per stipare all'interno maggiori quantitativi di droga che, decollati dall'Albania, vengono fatti atterrare su aviosuperfici salentine³¹⁴ per rifornirsi di carburante e poi pro-

³¹⁰ Fra le operazioni più significative:

-**24 settembre**: la Guardia di Finanza di Brescia ha arrestato sei cittadini albanesi ritenuti responsabili dell'importazione di partite di cocaina e marijuana nel territorio bresciano successivamente rivenduto in diverse piazze della Lombardia e di altre regioni limitrofe – O.C.C. nr. 3326/14 RGNR e nr. 13172/14 RGIP emessa il **15 settembre 2015** dal Tribunale Ordinario di Brescia;

-**13 ottobre**: nell'ambito dell'Operazione "July 2014" la Guardia di Finanza di Lecco ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare emessa dal Tribunale di Monza il **15 settembre 2015**, nei confronti di venticinque persone (albanesi e italiani). Il gruppo albanese era in grado di importare cocaina dall'Olanda e dalla Spagna per poi rivenderla al gruppo di italiani presenti sul territorio brianzolo (Proc. pen. nr. 11208/2014 RGNR -nr. 5364/2015 RGIP);

-**26 novembre**: i Carabinieri di Crema (CR) hanno arrestato in flagranza di reato un cittadino albanese trovato in possesso di quattro chilogrammi di cocaina tre dei quali rinvenuti in un borzone ed uno celato all'interno di una botola artigianale ricavata sotto i sedili dell'autovettura in suo uso (Proc. pen. 4887/15 RGNR – 4447/15 RGIP del Tribunale di Cremona).

³¹¹ Il **28 ottobre** il G.I.C.O. della G. di F. di Venezia, nell'ambito della Operazione denominata "Enigma", iniziata nel 2010 e coordinata dalla DDA di Venezia (O.C.C.C. nr. 11845/12 GIO, emessa il **15 agosto 2015** del GIP di Venezia), ha smantellato una banda albanese che riforniva di eroina il Nordest, acquistando la droga in Afghanistan attraverso mediatori turchi. Sono state arrestate sedici persone.

³¹² Un deposito di stupefacenti, con circa mezzo quintale di marijuana, è stato scoperto il **01 settembre 2015** dalla Squadra Mobile di Roma e dal Commissariato di Anzio Nettuno ad Ardea. Arrestati un albanese di 27 anni e un marocchino di 29, sorpresi nell'atto di effettuare la compravendita di una partita di droga di circa 32 kg. La provenienza dello stupefacente dall'area balcanica, sembra emergere dalle abbondanti tracce di olio ancora presenti su molti imballi. Uno dei metodi più utilizzati dai contrabbandieri albanesi, infatti, è quello di immergere lo stupefacente in olio ad uso alimentare o industriale, per eludere i controlli doganali.

³¹³ Provincia di Lecce, **21 agosto 2015**: un gommone, partito dalle coste albanesi con oltre un quintale e mezzo di marijuana è stato rinvenuto e sequestrato sulla spiaggia di Torre Chianca; Valona, **10 novembre 2015**: nel corso di un'operazione di polizia, a poche centinaia di metri dalla costa albanese è stato intercettato un gommone oceanico contenente 250 kg. di marijuana diretto sulle coste salentine; contestualmente, a riva, è stato rinvenuto e sequestrato un furgone con all'interno 1000 kg. della stessa sostanza. Porto di Bari, **18 novembre 2015**: sono stati sequestrati 1650 kg di marijuana, occultati in un carico di pannelli di legno per l'edilizia su un camion proveniente da Durazzo (Albania). I conducenti, entrambi albanesi e legati da vincoli di parentela, sono stati tratti in arresto dalla G. di F. di Bari. Provincia di Lecce, **22 dicembre 2015**: tratti in arresto due cittadini albanesi, un 34enne ed un 50enne; in una villetta ubicata a Frigole avevano allestito un laboratorio per la lavorazione delle sostanze stupefacenti; sequestrati un chilo e 600 grammi di eroina.

³¹⁴ Ostuni (BR), **24 agosto 2015**: rinvenuto e sequestrato all'interno di un aereo ultraleggero, proveniente dall'Albania e atterrato in un campo volo in disuso nella zona di Costa Merlata, un carico di 128 kg di sostanza stupefacente del tipo marijuana. Arrestato il pilota albanese e un soggetto napoletano. Provincia di Lecce, **5 settembre 2015**: un'aviosuperficie ubicata il località Torre Sant'Andrea (LE) è stata utilizzata da alcuni piloti narcotrafficanti albanesi per far atterrare e rifornire di carburante aerei ultraleggeri che decollati dall'Albania erano diretti in Piemonte.



Relazione
del Ministro dell'interno
al Parlamento sull'attività svolta
e sui risultati conseguiti dalla
Direzione Investigativa Antimafia



seguire verso altre Regioni d'Italia³¹⁵.

Sempre in Puglia sono stati colti segnali in ordine alla sempre maggiore sinergia delinquenziale che i sodalizi locali hanno realizzato e sviluppato, nel tempo, con elementi di origine albanese, in grado di assumere ruoli di primo piano anche nell'ambito delle consorterie mafiose pugliesi.

Si conferma l'interesse nel settore della prostituzione³¹⁶ ed in quello dei reati predatori³¹⁷, con una linea di continuità nell'operato che passa anche da salde relazioni familiari³¹⁸.

CRIMINALITÀ ROMENA

Le consorterie rumene si starebbero progressivamente dotando di strutture organizzative sempre più evolute, ricalcando, in parte, il processo di escalation criminale che ha caratterizzato le organizzazioni albanesi.

Il raggio d'azione dei gruppi di origine romena spazia dal traffico e spaccio di sostanze stupefacenti, allo sfruttamento della prostituzione; dai reati contro la persona e il patrimonio al traffico di auto rubate, fino alla clonazione di strumenti di pagamento.

Proprio con riferimento a quest'ultima condotta, recenti attività investigative danno conferma non solo delle elevate capacità tecniche maturate nel settore, ma anche dei contatti in tal senso avviati dai romeni con soggetti italiani collegati ad organizzazioni mafiose nazionali³¹⁹.

³¹⁵ Il **01 settembre 2015**, a Gattinara (VC), personale della Squadra Mobile di Torino ha proceduto al fermo di indiziato di delitto nei confronti di due persone, un italiano ed un albanese, gravemente indiziati di traffico internazionale di sostanze stupefacenti. L'italiano, titolare di un ristorante sul lago Maggiore, utilizzava per i trasporti di droga dall'Albania un aeroplano ultraleggero modificato. Il successivo 5 settembre con la medesima motivazione sono stati sottoposti al fermo altri due soggetti, un italiano ed un albanese (proc. pen. 33547/14NR).

³¹⁶ Il **21 settembre** la Squadra Mobile di Milano ha fermato un cittadino albanese ritenuto responsabile del ferimento di due connazionali con arma da fuoco. Le cause dell'azione sarebbero maturate nel contesto dello sfruttamento della prostituzione (Proc. pen. nr. 42061/15 RGNR e nr. 9452/15 RGIP del Tribunale di Milano).

³¹⁷ Il **9 ottobre** i Carabinieri di Abano Terme (PD) hanno arrestato un albanese che, dopo aver fatto irruzione in un'abitazione, aveva preso in ostaggio un bambino puntandogli un coltello alla gola. Le indagini hanno permesso di appurare che lo stesso aveva già compiuto altri furti nel vicinato.

³¹⁸ L'operazione "*Griselda*" — O.C.C.C. nr. 49987/13 RGNR, nr. 14430/14 RGIP e nr. 279/15, in data 8 giugno 2015 del GIP del Tribunale di Napoli — culminata negli arresti eseguiti il 30 giugno 2015, ha fatto luce su una vasta ed articolata organizzazione criminale dedicata al traffico di esseri umani ed allo sfruttamento della prostituzione. Le indagini hanno dimostrato che il sodalizio criminale albanese era composto da soggetti molto giovani, tutti legati da vincoli di parentela e in grado di mantenere i contatti con i familiari complici nel Paese di origine. Costoro, per preservare la propria egemonia criminale sul territorio napoletano, si avvicinavano di volta in volta nei soggiorni in Italia, per poter permettere la sostituzione di quelli che, per sottrarsi ai problemi con la giustizia italiana, facevano ritorno in Albania.

³¹⁹ L'operazione "*FREE MONEY*", conclusa con l'emissione, da parte del GIP presso il Tribunale di Palermo del decreto di fermo nr. 832/14, eseguito il **29 settembre 2015** dalla Squadra Mobile e dal Compartimento della Polizia Postale di Palermo nei confronti di 25 persone, tra cui due rumeni ed un cinese, ritenuti responsabili di una frode realizzata attraverso l'utilizzo di carte di credito clonate, da parte di un'organizzazione con base operativa a Palermo, ramificazioni in Lombardia e in Russia, Ucraina, Romania. Benché non siano emersi interessi diretti da parte dell'organizzazione mafiosa, tra i fermati sono risultati due esponenti delle *famiglie* di Torretta (PA) e di Palermo-Brancaccio.

2° semestre

2015



6. ALTRE ORGANIZZAZIONI CRIMINALI NAZIONALI E STRANIERE

174

Più ampie sinergie, che hanno visto il coinvolgimento di italiani ed albanesi, sono state registrate nello sfruttamento della prostituzione, con giovani donne spesso reclutate nei Paesi dell'Est Europa.

Nei grandi agglomerati urbani le organizzazioni di matrice romena non solo sarebbero tra le più attive nei furti in appartamento e nelle rapine³²⁰, ma sfrutterebbero anche connazionali disabili per l'accattonaggio in strada.

CRIMINALITÀ NORDAFRICANA

Sul territorio nazionale operano organizzazioni criminali nordafricane composte essenzialmente da cittadini provenienti dal Marocco, dalla Tunisia, dall'Algeria, dalla Libia e dalla Mauritania. Questi sarebbero dediti allo spaccio di droga, al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina e alla tratta di esseri umani, finalizzata allo sfruttamento della prostituzione.

L'analisi condotta su queste particolari espressioni criminali ha evidenziato l'esistenza di rapporti sia con pregiudicati locali, sia con le consorterie albanesi per l'organizzazione di traffici più consistenti di stupefacenti, la cui principale destinazione rimane il Nord Italia³²¹. Proprio nelle aree urbane del Nord del Paese, dove maggiore risulta il consumo di stupefacenti, continuano a registrarsi frizioni interne ai gruppi nordafricani³²².

Alcune di queste formazioni si starebbero comunque dotando di assetti organizzativi più complessi, utili in particolare alla commissione di reati a carattere transnazionale.

CRIMINALITÀ SUDAMERICANA

I gruppi criminali sudamericani si confermano i primari punti di riferimento per le organizzazioni mafiose nazionali nell'organizzazione dei traffici di cocaina.

In particolare, nel semestre oggetto di approfondimento è stata riscontrata, ancora una volta, l'operatività di soggetti

³²⁰ Il **6 novembre 2015** il GIP del Tribunale di Milano ha emesso l'O.C.C.C. nr. 54947/2015 RGNR e nr. 11813/2014 RGIP nei confronti di 8 soggetti di origini romene, tutti giovanissimi, indiziati di una rapina commessa il primo dicembre 2014 ai danni di una nota gioielleria del centro di Milano, con l'utilizzo di armi, asce e maceti. Le indagini hanno permesso di risalire al gruppo ed ai suoi movimenti: arrivati a Milano a bordo di un pullman, avevano dormito tre notti in una tenda in una zona periferica della città e, dopo la rapina, erano immediatamente rientrati in Romania.

³²¹ L'**8 settembre 2015** la Guardia di Finanza di Bergamo ha eseguito, nell'ambito dell'Operazione "Forum 2011", l'O.C.C.C. nr. 13501/2013 RGNR e nr. 9126/2013 - con contestuale Ordinanza di sequestro preventivo - emessa il **27 agosto 2015** dal GIP del Tribunale di Milano nei confronti di 9 soggetti di origine marocchina e 4 di origine italiana, ritenuti responsabili a vario titolo di reati inerenti gli stupefacenti. In particolare il gruppo magrebino provvedeva ad importare dal Marocco e dall'Olanda ingenti quantitativi di stupefacenti verso la provincia bergamasca; sostanze che poi venivano cedute nelle province di Bergamo, di Brescia e di Milano. Il **14 ottobre 2015**, la Squadra Mobile di Trento, nell'ambito dell'Operazione "Fersina" coordinata dalla locale DDA, ha sgominato un'organizzazione, formata da marocchini e tunisini, specializzata nell'acquisto e distribuzione di cocaina ed eroina (O.C.C. nr. 176/2015-04/2015 DDA e nr. 2995/2015 GIP, emessa in data **2 ottobre 2015** dal Tribunale Ordinario di Trento).

³²² Il **25 luglio 2015** è stato ucciso un cittadino algerino, colpito da due aggressori con diversi fendenti. Il successivo **29 luglio** veniva arrestato un cittadino marocchino, ritenuto responsabile dell'omicidio, presumibilmente maturato a seguito del mancato pagamento di partite di stupefacenti.



Relazione
del Ministro dell'interno
al Parlamento sull'attività svolta
e sui risultati conseguiti dalla
Direzione Investigativa Antimafia



provenienti dalla Colombia, dal Perù e dalla Repubblica Dominicana³²³, a vario titolo coinvolti in traffici internazionali di stupefacenti, sempre più spesso facenti capo ad organizzazioni miste italo-sudamericane.

Sul piano internazionale, proprio la Colombia, la Bolivia e il Perù³²⁴ si confermano i principali produttori e canali di approvvigionamento della cocaina.

Del tutto residuali appaiono le altre forme delinquenziali, tra le quali va tuttavia segnalata la prostituzione.

Le aree che hanno fatto registrare una maggiore incidenza operativa dei gruppi sudamericani sono la Lombardia e la Liguria. Proprio in quest'ultima Regione, dove è più consistente la presenza, le giovani generazioni si associano in pandillas, reclutando altresì giovani nordafricani e ragazzi italiani, a cui vengono imposti "riti di affiliazione" e "prove di coraggio" particolarmente cruenti. A Milano, invece, si segnalano gli "Ms-13", in rivalità con i "Barrio 18", i "Commando", i "Latin Forever", i "Lastin King", i "Neta" e i "Solidao Latino". I citati gruppi, caratterizzati da differenti modelli organizzativi, risultano accumulati dal medesimo interesse nella gestione del traffico e dello spaccio di stupefacenti³²⁵ e nella commissione di reati predatori³²⁶.

CRIMINALITÀ NIGERIANA E CENTROAFRICANA

L'analisi dei fenomeni criminali dei sodalizi nigeriani conferma, anche nel semestre in esame, l'elevata pervasività di questi gruppi, peraltro gerarchicamente strutturati ed in grado di operare in cooperazione con le organizzazioni criminali autoctone e con altri sodalizi di matrice etnica.

Gli ambiti di interesse spaziano dalla tratta di esseri umani, al connesso sfruttamento della prostituzione, fino al traffico di stupefacenti: in tutti i casi, la criminalità nigeriana sembrerebbe utilizzare opportunisticamente gli stessi canali e le medesime strutture operative.

³²³ Il **5 agosto 2015**, nell'ambito dell'indagine sul traffico internazionale di stupefacenti denominata "Blue View", della Guardia di Finanza di Malpensa, sono stati arrestati a Bassano del Grappa (VI) e a San Martino di Lupari (PD), due dominicani, ritenuti esponenti di spicco di un'organizzazione criminale con base operativa in provincia di Padova e ramificazioni su tutto il territorio nazionale. L'operazione ha portato all'arresto complessivo di otto persone, tra i quali tre corrieri italiani, due dominicani, oltre a un venezuelano residente nella Repubblica Dominicana ed al sequestro di 25 chilogrammi di cocaina.

³²⁴ Operazione "Lima-Charlie" conclusa dalla Guardia di Finanza di Bologna e Brescia in data **21 dicembre 2015**. O.C.C.C. nr. 25878/13 RGNR - nr. 5260/15 RGIP emessa il **17 dicembre 2015** dal GIP del Tribunale di Brescia. Le persone arrestate (sette italiani) sono indagati per i reati di associazione finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti.

³²⁵ Il **22 settembre 2015** la Squadra Mobile della Questura di Milano ha eseguito l'O.C.C. n. 59771/13 RGNR e nr. 497/14 RGIP emessa l'**8 luglio 2015** dal GIP del Tribunale di Milano, nei confronti di sedici persone (quindici in carcere ed una agli arresti domiciliari) appartenenti alla banda "BARRIO 18", accusate a vario titolo di associazione per delinquere, tentato omicidio, rapina aggravata, spaccio di sostanze stupefacenti, ricettazione, lesioni personali aggravate e detenzione e porto di armi da sparo e da taglio, per fatti commessi a Milano tra il gennaio e l'ottobre 2014.

³²⁶ In merito si segnala un'operazione del Commissariato di PS di Chiavari (GE), che in esecuzione di provvedimento cautelare ha tratto in arresto, in data **16 novembre 2015**, due ecuadoriani ed un peruviano, dediti a furti ed allo spaccio di stupefacenti, ritenuti responsabili di una rapina consumata ai danni di un cittadino italiano a bordo di un treno.

2° semestre

2015



6. ALTRE ORGANIZZAZIONI CRIMINALI NAZIONALI E STRANIERE

176

La possibilità di poter contare su una solida rete logistica diventa così funzionale alla distribuzione sul territorio di immigrati clandestini: se donne, da avviare alla prostituzione; se uomini, da impiegare nel lavoro irregolare o come manovalanza nello spaccio di sostanze stupefacenti.

Con particolare riferimento al settore della prostituzione, nonostante l'esiguo numero di denunce per sfruttamento, proprio nel semestre sono state concluse, in Puglia e in Lombardia, due importanti attività di contrasto avviate grazie alla collaborazione di alcune vittime. Nel primo caso le indagini – avviate a seguito delle dichiarazioni di una giovane nigeriana liberata da un sacerdote ed accolta in una casa di suore – hanno fatto luce sul modus operandi di un'organizzazione criminale nigeriana e sui contatti di questa con i trafficanti libici³²⁷. Anche nel secondo caso le indagini hanno tratto spunto dalle denunce delle vittime, decise a sottrarsi al sistema di sfruttamento loro imposto da nazionali³²⁸.

Come accennato, queste forme di coesione criminale risultano funzionali anche alla realizzazione di traffici di stupefacenti, con le coste del centro Africa utilizzate quale crocevia e luogo di stoccaggio di importanti partite di droga. Nell'ambito di questo sistema, che fa innanzitutto capo a gruppi nigeriani, un cenno a parte meritano i cc.dd. "corrieri ovulatori", normalmente reclutati tra le fila di connazionali o comunque di origine centroafricana, costretti ad ingerire e trasportare ovuli di sostanze stupefacenti fino all'aeroporto di destinazione.

Le corrispondenti provvigioni sono state, in molti casi, saldate sia attraverso l'utilizzo di money transfer o con tecniche di underground banking.

³²⁷ Le indagini hanno consentito di riscontrare:

- le modalità con le quali la consorteria selezionasse le ragazze oggetto del traffico, cui forniva i passaporti necessari per il viaggio;
- l'assoggettamento psicologico che le stesse subivano venendo sottoposte, alla presenza dei familiari, a riti voodoo per essere indotte a subire passivamente le decisioni di coloro che le avrebbero fatte giungere in Italia;
- i luoghi di partenza dal Niger, quali Blessin, Ogbes e Nosa;
- il viaggio durato 7 giorni, attraverso le località di Zidane, Aga des, Duruku, Muzuk, Gatron e Saba, per raggiungere Tripoli;
- i luoghi di partenza dalle coste libiche, dopo circa tre mesi di permanenza in quel Paese;
- la navigazione e lo sbarco in Italia dopo essere stati soccorsi in mare da una nave della Marina Militare. Rileva, a tal proposito, come il programmato abbandono in acque extraterritoriali dei migranti, con il lancio di richiesta di soccorso -giustificato dall'inadeguatezza del natante utilizzato- rientrasse nel perseguimento dell'obiettivo da parte dell'organizzazione di determinare una condizione di necessità che provocasse l'intervento di supporto ed il conseguente approdo sotto la protezione dell'azione di salvataggio;
- l'arrivo al centro di accoglienza di Sava (TA), ove mediante contatti telefonici le ragazze hanno ricevuto l'indicazione su come incontrare i referenti dell'organizzazione e raggiungere la città di Bari;
- l'avvio alla prostituzione su strada quale unica possibilità di ottemperare all'impegno di ripagare l'organizzazione dei costi sostenuti per il viaggio transnazionale, quantificati da **20 a 30mila euro**, dietro minaccia di ritorsione nei confronti della famiglia di origine.

³²⁸ Il **13 ottobre 2015** la Squadra Mobile di Milano ha eseguito un provvedimento restrittivo, emesso il 5 ottobre dal GIP del Tribunale di Milano nell'ambito del proc. pen. nr. 39900/2015 RGNR e nr. 9261/2015 RGIP, nei confronti di quattro cittadini nigeriani, gravemente indiziati di riduzione in schiavitù, tratta di persone e sfruttamento della prostituzione.



Relazione
del Ministro dell'Interno
al Parlamento sull'attività svolta
e sui risultati conseguiti dalla
Direzione Investigativa Antimafia



CRIMINALITÀ PROVENIENTE DAI PAESI EX – URSS

Le risultanze investigative degli ultimi anni evidenziano come le manifestazioni criminali riconducibili alla galassia dei Paesi dell'ex Unione Sovietica si stiano muovendo secondo due direttrici interconnesse: da un lato si rivolgono a forme delittuose altamente remunerative, come il traffico di stupefacenti e di armi, lo sfruttamento della prostituzione e il contrabbando; dall'altro hanno notevolmente affinato la capacità di riciclare il denaro di provenienza illecita, infiltrandosi nel tessuto imprenditoriale ed economico nazionale, specialmente della Toscana, della Lombardia e del Lazio.

Tra i gruppi presenti sul territorio nazionale, i georgiani, gli ucraini, i moldavi e i russi sono risultati quelli meglio organizzati.

I georgiani, in particolare, sarebbero specializzati nella commissione di rapine utilizzando vere e proprie tecniche di assalto militare: si tratta di un fenomeno che investe non solo l'Italia, ma anche la Francia, la Grecia, il Portogallo, la Svizzera e la Spagna, dove possono contare sul sostegno di comunità stanziali di connazionali³²⁹.

I criminali di matrice ucraina e moldava, oltre ai reati di carattere predatorio, sarebbero attivi nelle estorsioni³³⁰, nella tratta degli esseri umani e nello sfruttamento della prostituzione.

CRIMINALITÀ CINESE

La criminalità organizzata cinese, particolarmente pervasiva per la sua capacità di inserirsi nel contesto economico e imprenditoriale del territorio, anche con il supporto di reti internazionali, opera innanzitutto nelle aree urbane ad alta industrializzazione, dove persegue attività altamente remunerative come la contraffazione, il contrabbando, il favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, l'impiego di manodopera in "nero" e lo sfruttamento della prostituzione. Tra queste aree, vanno in primo luogo segnalate le zone di Firenze e Prato e quelle dell'*hinterland* di Napoli, in particolare l'area vesuviana.

³²⁹ Il **17 luglio 2015** è stata eseguita una misura cautelare nei confronti di un cittadino georgiano, proveniente da Lisbona e scortato da personale dell'Interpol, rifugiatosi all'estero subito dopo aver commesso, il 6 gennaio 2012, l'omicidio di un connazionale nel pieno centro di Bari. L'attività d'indagine, condotta nell'ambito dell'operazione denominata "Skhoka", culminò con l'esecuzione di due diverse O.C.C.C. nei confronti, rispettivamente, sia delle persone coinvolte nel citato omicidio sia dei componenti di un'associazione per delinquere, aggravata dalla transnazionalità, composta da cittadini dell'est Europa, finalizzata a commettere furti ed estorsioni. In detto contesto è stato accertato che l'omicidio era maturato nell'ambito di una faida tra *clan* rivali, operativi nella città di Bari.

³³⁰ Tra le indagini concluse in questo semestre appare rilevante quella conclusa dai Carabinieri di Gricignano di Aversa, culminata negli arresti del **17 novembre 2015**, che ha disarticolato due sodalizi criminali collegati, uno composto da ucraini e l'altro da italiani. Entrambe le associazioni traevano profitto dalla condizione di illegalità di cittadini extracomunitari, provenienti principalmente dall'Iran, dalla Nigeria e dall'Ucraina. Il gruppo criminale ucraino, operante nel territorio dell'agro-aversano, era dedito principalmente alle estorsioni ed alla produzione di documenti falsi per consentire la circolazione di autoveicoli italiani radiati dai registri della motorizzazione ai fini dell'esportazione all'estero. Il gruppo degli italiani, invece, era dedito al favoreggiamento dell'ingresso e della permanenza in Italia di cittadini stranieri.

